

ASSOCIAZIONI:

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per l'anno 1902, L. 25 cent. per gli altri 25 cent. per le spese di spedizione. Per l'abbonamento a più esemplari, si aggiungerà la spesa postale.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INFORMATORE:

Le cose sono di natura, articoli, commenti, notizie, ecc., si ricevono gratuitamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via S. Maria, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la Domenica. — Si vende all'Impero Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchie. — Un numero cont. 5, arretrato cont. 10

Autorevoli consensi
a quanto disse la PATRIA DEL FRIULI.

I Lettori assidui di questo Giornale sanno come esso abbia, anche di recente, espressi dubbi penosi riguardo l'azione del Parlamento e desiderato che meglio abbia a funzionare nell'opera legislativa. Ora, noi possiamo addurre a conforto di quelle nostre opinioni e di quelle velle per riordinamento delle funzioni parlamentari, lo scritto di un dotto Professore apparso sull'ultimo fascicolo della Nuova Antologia, di cui ci piace riportare qualche brano.

Dopo aver lamentato i difetti del Parlamento italiano (e intendasi Camera elettiva) l'autore di quello scritto così continua:

«Perché si svolga normalmente il sistema parlamentare non è forse necessaria in modo assoluto l'esistenza di due partiti politici nettamente distinti e che si alternino al potere, ma non può non reputarsi necessario che i componenti l'assemblea elettiva abbiano una certa adattabilità o elasticità ad aggrupparsi secondo tendenze ed affinità ben chiare per concretare praticamente programmi di governo e in base a questi sorreggere i ministri od abbatterli.

Ora tutto ciò manca nel Parlamento italiano e manca non solo nel senso letterale della parola, ma nel senso razionale e politico.

Ogni Ministero ha una Maggioranza alle volte anche troppo obbediente, spesso troppo numerosa; ma quando vi è perfetta comunione o rispondenza di idee tra l'uno e l'altro? I Ministri cambiano spesso, ma la causa per cui uno cade e l'altro sorge, la più delle volte è estranea al Parlamento o dipende da avvenimenti che hanno una ripercussione immediata nell'ambiente parlamentare e vi si impongono, senza da questo essere determinati. Quando mai la Maggioranza che vota è tutta perfettamente convinta di dover votare in quel senso? Si cercano le formule equivocate che dicono e non dicono, che permettono di mescolare socialisti e individualisti, monarchici e repubblicani, cattolici liberali e razionalisti; e di queste formule equivocate che praticamente sono anche ipocrite, si contentano i Ministri, gli uomini più eminenti del Parlamento, anche i capi dei gruppi più decisi ad azioni energiche e riformatrici a che dicono di voler educare e disciplinare le classi operaie per la lotta legale della politica.

Si dirà che il sistema parlamentare è necessariamente un sistema di transazione e sta bene; ma esso richiede transazioni affini e per uno scopo diretto non personale; ciò vuole che si transiga non per andare o per rimanere al governo, non per spadroneggiare nel collegio proprio o nella propria ragione, ma per attuare un programma che sia comune nelle sue parti essenziali a tutti gli elementi che concorrono nella transazione, pur essendovi tra questi differenze secondarie.

Dei voti voluti espressamente e qui voti tanto per sostenere come per ab-

battere Ministeri la serie fu inaugurata dal Depretis che su di essi fondò la sua potenza parlamentare, subì un'interruzione con Crispi, ma con gli altri governi che si succedettero fino ad oggi, costituirono la forma più frequente d'esplicazione dell'attività politica del Parlamento.

A questo andamento irregolare dell'azione parlamentare corrisponde l'azione incerta, inceppata, tarda o violenta, frammentaria e spesso anche contraddittoria dei ministri. In un paese dove non esistono due partiti costituzionali perfettamente organizzati e accampati l'uno contro l'altro nella Camera legislativa, è naturale che le maggioranze si formino attorno ai Ministri e ai programmi che questi annunciano; ma un tal fatto non dovrebbe sempre avverarsi, perché la formazione dei gabinetti dovrebbe essere la conseguenza di una situazione parlamentare nettamente determinata e quindi le maggioranze essere già formate e il programma già definito.

Invece, solamente quando il Ministero è formato si discute e si fissa il programma, e anche qui le transizioni si impongono e vincono i convincimenti. Così si vedono uomini di parti opposte unirsi, non in un programma, ma in un'azione governativa comune, e i Ministri andati al governo dimenticare quanto hanno detto e sostenuto come deputati, e radicali e conservatori mescolarsi insieme e presentare al paese un aspetto di mosaico a colori stridenti e male assortiti, senza gradazioni e sfumature.

Il Ministero così composto si regge, non per una sua interna forza, ma, si direbbe, per la ragione dei contrasti, e quindi non può avere una vita sanamente operosa. Il la maggioranza, ma questa non è organica, risultando da gruppi, piuttosto che uniti e fusi, male amalgamati insieme nel momento del voto, i quali poi vogliono conservare la loro indipendenza e la loro propria fisionomia nello svolgimento di quella loro attività politica che non abbia immediato rapporto colla vita del Ministero.

I rapporti del ministero così composto col Parlamento, e la sua influenza su questo, sono quindi anche per necessità discordi tra loro e tumultuari.

Per conservare la compagine del Ministero, per impedire che la discordia prorompa, si ricorre a continue, incessanti transizioni; così si deve fare per conservare la maggioranza, e tutto fatalmente si subordina alla conservazione di questa maggioranza, comunque sia composta, e quali siano le esigenze».

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — Seduta del 22. — Presiede Saracco. — Pelloux svolge la sua interpellanza sull'interpretazione che il Governo crede di dare all'art. 51 dello Statuto verso le supreme cariche dello Stato; a cui risponde Zanardelli, affermando che il Governo interpreta quell'articolo nel modo più retto e liberale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — Seduta del 23. — Presiede Palberti. — Si discute e si approva il progetto di legge sulla assistenza e vigilanza zoologica.

Seduta pom. Presiede Biancheri. — Segue la discussione sulla politica estera

e parlano Guicciardini, Crimeni e Barzilai, quest'ultimo svolgendo un ordine del giorno non approvante la politica finora seguita.

Risponde ai vari oratori il ministro Prinetti, il quale circa a Tripoli conferma pienamente le dichiarazioni fatte alla Camera il 15 aprile. A da Martino poi che gli ha chiesto se dopo il trattato del 1899 l'Inghilterra ha avuto occasione di fare al nostro Governo per le frontiere orientali della Tripolitania, identiche assicurazioni a quelle della Francia, per le frontiere occidentali, risponde esplicitamente che tali assicurazioni si sono fatte. Ciò valga a dimostrare la tradizionale cordialità delle nostre relazioni con l'Inghilterra.

Circa all'Albania, dice esistere tra l'Austria-Ungheria e Italia accordo completo.

Entrambi i governi assistono ed assisteranno concordi con l'animo lieto e col più completo disinteresse al complessivo naturale sviluppo del popolo albanese.

Circa all'argomento principale della triplice alleanza, afferma che quanto ha detto il conte Goltchowsky, nei suoi recenti discorsi alle delegazioni in proposito, è la esatta esposizione delle cose. I tre governi alleati non hanno ancora firmato, ma si sono formalmente rinformati il loro proposito di addivenire in tempo utile al rinnovamento della triplice alleanza.

Combatti quindi le varie censure mosse alla triplice, e specialmente quella che il rinnovamento di essa possa aver per effetto di riuveramente raffreddare le buone relazioni ristabilite con la Francia.

La triplice non contiene nulla di aggressivo né direttamente né indirettamente verso la Francia, di cui siamo e vogliamo restare amici, — e poiché, soggiunge, venne affermata la esistenza tra alcune delle potenze centrali, di convenzioni o protocolli aggiuntivi alla triplice, i quali avrebbero carattere aggressivo verso la Francia, solennemente dichiara che non esiste nessuna convenzione o nessun protocollo di tale natura.

Passando per ultimo ai trattati di Commercio, dice che finora un negoziato per il rinnovamento dei trattati nostri commerciali con gli imperi centrali non è possibile tra i tre governi.

E' però fermamente convinto che l'avvenire dimostrerà come la politica seguita avrà tra gli altri, anche questo felice effetto, di procurare ragionevole ed equo trattamento all'Italia nei futuri negoziati commerciali.

La Camera approva poscia i primi trentasette capitoli del Bilancio.

Dalla Martinica.

Situazione Gravissima.

Fort de France. 23. — Un nuovo cratere si è aperto al di sopra del Niffa Baillon, nei dintorni del monte Pelée.

Le acque del fiume Capote divennero improvvisamente calde.

Parigi, 23. — Il corrispondente del Journal a Fort de France, descrive lo spavento che invade la popolazione della città nel momento della nuova eruzione. L'isola intera tremava spaventosamente e pareva in procinto di sprofondare in mare. Questo superò di 15 metri il

livello ordinario. In pari tempo una vera valanga di pietre e di liquidi corrosivi cadde sull'isola: tutti fuggivano urlando.

Molte case vennero distrutte da questa pioggia terribile. Tutte le campagne rassomigliano ad un vero deserto. La lava e la cenere lasciano sfuggire nubi di fumo rossastro che tutto invade.

Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio dalla Martinica in data di ieri, annunziante che il consiglio privato della colonia, consultato circa l'opportunità dello sgombero totale ovvero parziale dell'isola, ha dichiarato a unanimità che tale misura è attualmente ingiustificata.

Molte persone sono partite oggi per Trinidad e per Cayenna.

La partenza di Loubet dalla Russia.

Pietroburgo, 23. A bordo del Montclair, dopo il déjeuner, Loubet e lo Zar, si scambiarono dei brindisi inneggiando alla fortuna ed alla gloria delle due armate.

Croisstadt, 23. Dopo il pranzo pure a bordo del Montclair prima di separarsi, l'imperatore esprime a Loubet il piacere provato nel riceverlo in Russia, e Loubet ringraziò l'imperatore in termini calorosi per l'accoglienza fattagli.

Alle ore 5 la squadra uscì dalla rada, mentre gli equipaggi delle navi russe fecero il saluto alla voce ed i cannoni le salve d'uso e gli abitanti ammassati sulle murate del porto acclamavano a Loubet e alla Francia.

QUESTIONI DI ATTUALITÀ

Per la congiunzione ferroviaria.

Cividale Assling S. Lucia.

Ci scrivono da Cividale, 23 maggio: Cividale, prima del secolo XV, commerciava con Caporetto e Tolmino, ora austro-ungarici.

Alla venuta della Repubblica Veneta si fece la strada Tolmino — Canale — Gorizia, (1400 1500) e Cividale perdetta Caporetto a Tolmino.

Nel 1866, col confine al Jadri, Cividale perdetta il commercio col Collio.

Ora, col prolungamento della linea ferroviaria, se si presceglie la linea per S. Leonardo, Cividale rischia di perdere il commercio col distretto di San Pietro.

Per noi sarebbe preferibile la linea Cividale — Carrara, — Albana — Podresca-Canale, che ci farebbe riacquistare il commercio col Collio (9 quod est in votis) o per lo meno la linea Cividale — S. Guarzo — Purgassimo — Podresca — Canale — che passerebbe sotto Madonna di monte. Si spera che il nostro Municipio si dichiarerà (per quel che può valere) propenso alla penultima di queste due linee, non fosse altro per addimstrare che porta sempre in campo gli interessi dei suoi amministratori.

Per maggiore chiarezza, ripetiamo che quattro sono i tracciati ideati per questa ferrovia:

Cividale - S. Guarzo - S. Leonardo - S. Lucia - abbandonato, almeno pare, anche perchè difficilmente l'Austria vi avrebbe

acconsentito, avvenendo l'allacciamento con la nuova ferrovia per Gorizia molto al di là del confine;

Cividale - S. Guarzo - S. Leonardo - Stregna - Auzza - alla quale sarebbe più favorevole la popolazione del distretto di S. Pietro e avversa quella di Cividale;

Cividale S. Guarzo S. Quirino-Canale — che sembra, allo stato delle cose, la preferita, in via di conciliazione: tanto per questa come per la precedente, il tratto al di là del confine sarebbe di circa quattro chilometri a quattro e mezzo; questo tronco richiederebbe una galleria di circa quattro chilometri, fra Castelmonte e Monte Spig;

Cividale-Carrara — lungo la destra del Judrio - Canale — che sarebbe il desiderato dei cividalesi.

Nella riunione presso il Municipio, fu, in via preliminare, fatta valere la preferibilità del terzo tronco.

A proposito

della Festa degli Alberi.

Ideata felicemente da un ministro entusiasta della classica antichità, interpretata sagace della sapienza italica, la festa degli alberi acquistò l'importanza di una cerimonia civile, e venne a suggellare l'edizionario progresso della nostra agricoltura — Non vorremmo però che, come di tante altre nobili iniziative sorte in grande abbondanza al sole del genio latino, e poi miseramente cadute in un immeritato oblio, succedesse anche di questa solennità augurale, che dovrebbe ricondurre al culto delle selve a quell'esplosione del vandalico sterminio perpetrato dai nostri padri.

Intanto vorremmo che l'amore ed il rispetto delle piante cominciasse ad essere praticato non solo nei campi e sulle montagne, ma anche sulle nostre strade. In molti siti della provincia ho visto con vero dolore una immensa mutilazione di giovani platani, già lieti di rami poderosi e frondoglianti, e per non so quale pretesto di cure stradali ridotti ad informi scheletri, che parevano quasi tendere al cielo le braccia stroncate in atto di imprecazione contro i loro assassini.

Io non voglio giudicare l'operato di chi potrebbe forse farmi tacere colla sovrana autorità di qualche regolamento governativo; ma mi sento in dovere di protestare in nome di tante innocenti vittime, contro simili diritti di lesa natura.

Prima di far piantare a dei ragazzi delle tische alberelle, mi parrebbe assai più giusto di provvedere alla conservazione degli ornamenti più belli delle nostre strade e non lasciar commettere impunemente, anzi all'ombra delle leggi, dei veri planticidi, per me altrettanto colpevoli come le violenze contro esseri umani.

Cronaca Provinciale
Gemona.

Nuove edificazioni scolastiche. — 23 maggio. — Col 1 Giugno verrà aperto nel Sobborgo di Piovega un ufficio Postale di terza classe, con distribuzione e recapito della corrispondenza nella località di Piovega, Properzia, Paludo, Campo, Godo e Loreto.

Il diritto sta per lui. Soledad non ha cuore, e non ne ha mai avuto.

— Io credo che voi confondiate le specie, rispose don Trejano. Soledad, non ha certamente, è vero, il cuore di una eroina da romanzo; ella non ha neppure un cuore d'uomo; ha semplicemente un cuore di donna!

— Il la testa ammalata! disse donna Tecla, sorridendo alle sue invitate, come per loro domandar scusa pel marito.

— Noi diremo allora, che ella ha il cuore di una donna che non sa punto amare! soggiunse la madrilena.

— Dite ancora meglio, replicò don Trejano: è un cuore che non ama che fino ad un certo punto. Io non negherò che Soledad non abbia sempre amato Manuel Venegas, credo anzi — adesso che mia moglie non ci ascolta più — credo ch'ella l'ami ancora.

«Ma la figlia dell'usura» non era punto nata per comportarsi da eroina, e difendersi da sé. Le era uopo, al contrario, essere difesa e conquistata dagli altri.

«Ella aveva senza dubbio fatto assuefazione su Manuel, credendolo capace di far stare in soggezione tutti quanti erano contrari al suo amore, incominciando dai di lei padre e fino all'ultimo dei pretendenti.

(Continua.)

Appendice della PATRIA del FRIULI 44

ANIMA DI LEONE.

Dallo spagnolo — riproduz. vietata!

«La Sfinge pronunziò dunque il sì tanto aspettato... e quella decisione, eccitata, a dire la verità, lo stupore e lo spavento in tutta la Città. Noi stessi partecipammo della impressione generale...

«Quel sì fu pronunziato, secondo gli uni, con gran calma e coraggio, e secondo gli altri, convulsivamente.

«Il fatto è però che fu pronunziato, ed Antonio Arregui occupò ipso facto, il trono rimasto vuoto fin dalla partenza del Nino de la Bola, da quella versatile Città.

«Fu perfino detto da qualcuno, sendo pur io dello stesso avviso, che la furba e misteriosa donzella seppe serbarsi calma fino a quando il fidanzato si recò all'indomani nei cantieri della sua usina, ma ella fu poscia assalita da sì forte accesso nervoso, che la credettero morta durante parecchie ore.

«Ciò però non l'impedì tuttavia di riacquistar intera padronanza di sé, fin da quando seppe del ritorno di An-

tonio Arregui, e di mostrarsi con lui oltrechè tranquillo, sorridente.

«Sono questi, la mia cara Luisita, dei fenomeni sui quali si è dovuto molte volte pensare, per aver spiegazione di certi fatti ulteriori, sopravvenuti nei convivi famigliari, come ad esempio: l'improvviso tradimento da parte di molte donne che parevano essersi unite di buon grado all'uomo di loro scelta, e pur nascondevano istessamente nel loro seno, il fuoco di un'altra passione inestinguibile, destinata a recare atroce ferita un giorno o l'altro, al cuore ed all'onore del credulo marito.

«Ma sarebbe commettere una leggerezza indegna del mio carattere, di esprimere su questo punto, e d'applicare nel caso presente, dei giudizi o delle ipotesi tanto più temerari, in quanto nulla si sa di reale, né di positivo sul conto dei sentimenti intimi dell'Addolorata.

«Preferisco dunque riprendere semplicemente e banalmente il mio povero, ma scienziosamente racconto.

«Dato dunque, in termini per quanto mi sarà possibile, brevi, per non affaticar di soverchio l'uditore, che pochi giorni appresso quanto era stato convenuto dalle singole parti interessate, ebbero luogo in Chiesa, le pubblicazioni d'uopo.

«Durante tale lettura, tutti gli sguardi si rivolsero verso il portico, quasi in attesa di veder il Nino de la Bola, cupo e tragico come l'amante di Lucia, scoppiare in una smentita all'annuncio di una simile unione, e colpire col suo braccio il prete che se ne faceva l'interprete.

«Fortunatamente, tale scandalo non avvenne; nulla sopraggiunse di straordinario, ed in tal modo arrivò, come tutto arriva a questo mondo, il giorno fissato per le nozze.

«Le nozze, io diceva! Ma esse non ebbero in realtà, luogo. Il matrimonio fu benedetto nella sera, al capezzale di don Enas, la cui vita trovavasi di nuovo minacciata, ma la cui volontà opponevasi a qualsiasi ritardo.

«Nessuno d'altronde vi assistette, all'infuori del Curato e dei testimoni.

«Io fui tra questi... Voglia Iddio, che mai più io debba assistere alle orribili scene che si svolsero sotto ai miei occhi!

«La cerimonia nuziale era appena finita, che la sposa dovette accorrere in soccorso di sua madre svenuta.

«Mentre ella andava rialzandosi, un grande sospiro partì dal letto dove don Enas esercitava le funzioni di padrino matrimoniale... da quell'antico letto sul

Tolmezzo.

Una difficile operazione chirurgica. — 23. maggio. — Ieri giovedì, nella casa di cura del valente chirurgo Ma-
tullo dottor Cominotti ha assistito alla
cura di certo D. Prato Giuseppe d'anni
52 da Chiusa (Oria) per ernia
fenomenale doppia; caso rarissimo per
ché si trattava di un vero sventramento.
L'ernia data da 15 anni. Il sig. Dr.
Cominotti era assistito dai suoi colle-
ghi dottor Vazzola Giuseppe di Come-
glians e dottor Facchin Matteo di Ca-
vazzo Carnico.

Tutti non potevano che ammirare
la prestezza accompagnata dalla mas-
sima disinvoltura del dott. Cominotti.
Le condizioni attuali del paziente sono
ottime, e la guarigione è assicurata in
pochi giorni. Monteliato

Pordenone.

Concerto R. — Splendidamente riu-
scito il concerto dato nella sala mag-
giore dell'A. barge alle quattro ore
dai nostri bravi dilettanti del circolo
Verdi. La sala, sfarsamento illuminata,
era affollata da un pubblico scelto e
numeroso, fra cui moltissimi leggendari
ed elanti signorini. I singoli pezzi
del programma furono entusiasmamen-
te applauditi e basati. Bravi i nostri
dilettanti appassionati, a un bravo di-
curo al simpatico e solerte maestro Sa-
ramelli Giuseppe; e a tutti, le nostre
sincere congratulazioni e l'augurio di
rindirli fra breve.

Le cambiali - tette. — A proposito
di quanto ieri vi si scrisse circa l'effe-
re Asquini; mi è capitata oggi sott'occhio la
circolare ministeriale 28 giugno 1884
N. 19035-1099-D. V. I. del Ministero
di Grazia Giustizia e Culto, nella quale
si insegna ai signori notai ed usieri
precedenti a protesti di mettere nel
elenco, che mensilmente dep sitano
alla Cancelleria del Tribunale, i pro-
testi dipendenti da mancata acce-
tazione o pagamento di cambiale tratte.
Dopo ciò, speriamo di non dover più
tornare su questo argomento.

Aviano.

I funerali dell'Arciprete. — 22 maggio
— S. Ianni riuscirono i funerali oggi
seguiti del compianto Arciprete di A-
viano, don Antonio Cipolatti di repente e
miseramente perito mentre offriva in
Chiesa la sera del 20 u. s.
Straordinario il concorso di popolo,
universale il compianto.

Il discorso funebre in Duomo fu pro-
nunciato dal sacerdote don R. mano
Zambon, Parroco di D. dago.
Al cimitero disse appropriate parole
il maestro sig. Celatti.
Numerose le corone funebri.
I cordoni del drappo posto sul fero-
tro, erano tenuti dal sig. Menegozzi A-
gostino in rappresentanza del Sindaco
di Aviano, dal sig. avv. Antonio nob.
Cristofori; dal Parroco di Sedrano don
Alberto Cassini in rappresentanza degli
amici confratelli; infine dal sig. Me-
gagnin Giovanni quale rappresentante la
Fabbrica.

Fabbrica Comini in Pordenone

Società Anonima
Capitale L. 250.000 interamente versato

Pordenone, 21 maggio 1902.

Per deliberazione e del Consiglio d'Am-
ministrazione ed in conformità alle di-
sposizioni statutarie, l'Assemblea Ge-
nerale Ordinaria degli Azionisti della
fabbrica Comini in Pordenone avrà
luogo domenica 8 giugno 1902 alle ore
10 antea, nella sala del Teatro Sociale
in Pordenone per deliberare sul se-
guente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione degli Amministratori
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio 1901-1902 ed erogazione degli utili.
4. Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei signori Chiaradia e mm. Emidio, Galvani Ernesto e Qui-
rini conte Quirini scaduti per anzianità.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
6. Modifiche agli art. 13 e 14 dello Statuto.

Estratto dallo Statuto

Dell'Assemblea.

Art. 12. Ogni azionista per poter prendere
parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà
depositare le proprie azioni alla sede della
riunione.
Lo scontrino di deposito autorizza il socio
ad intervenire.
Ciascuna azione, due o cinque inclusive, ha
diritto ad un voto.
Ogni due azioni possedute in più avranno
diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere
più di venti voti qualunque sia il numero
delle azioni sue proprie o rappresentate.
Saranno ammesse le delegazioni ad altro
socio, avente diritto all'interveuto, mediante
mandato che può averlo essere espresso sullo
scontrino di deposito. Il socio non può assu-
mere che una procura.

Art. 15. Per la validità delle deliberazioni
si richiede la presenza di almeno 15 azionisti,
rappresentanti non meno della metà del ca-
pitale sociale.
Mancando tale numero, o tale importo, l'As-
semblea sarà convocata entro un periodo
non minore di otto giorni, né maggiore di
trenta e le deliberazioni, ferme l'ordine del
giorno dell'adunanza accettata deserta, saranno
valide quale si sia il numero degli intervenuti
ed il capitale rappresentato. 140

Cronaca Cittadina

IL TELEFONO della PATRIA

(tip. Del Bianco) porta il n. 150

La vita delle nostre Istituzioni.

Società Operaia Generale.

Seduta del Consiglio.

Ieri sera si radunò il Consiglio diret-
tivo, presenti dieci consiglieri. Dopo letto
ed approvato il verbale della precedente
seduta, si passò alla trattazione dei vari
oggetti posti all'ordine del giorno.

Si deliberò di appoggiare l'iniziativa
della Società Agenti per un convegno
a Udine, nel 1903, in occasione della
Esposizione regionale, delle Società di
mutuo soccorso della Provincia; e che
la Società concorra alla Esposizione
stessa, completando i suoi cenni storici
e portando la serie dei prospetti fino
al 1900.

Si deliberò poi di rimandare
a tempi migliori
la mostra di emulazione fra l'artigia-
nato friulano, visto che nell'ultima se-
duta della commissione apposita, su die-
ciotto membri, solo tre fecero atto di
presenza.

C'era un ricorso firmato da 70 soci chie-
dente che la bandiera sociale fosse espo-
sta, come fu fatto sempre per il passato,
nei locali della Società il giorno dello
Statuto e in tutte le altre circostanze di
feste nazionali.

Il Presidente partecipa che la Dire-
zione ha respinto il suddetto ricorso, a
termini dell'articolo 94 dello statuto, il
quale dice che la Società operaia deve
essere tenuta estranea da qualunque
azione che possa allontanarla dallo scopo
del mutuo soccorso e della istruzione;
e quindi domanda al Consiglio il suo
parere.

Dopo brevissima discussione, il con-
sigliere Turri Luigi presenta in propo-
sito il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società operaia,
« riunitosi la sera del 20 maggio 1902,
« Visto il ricorso presentato da n. 70
« soci per ottenere l'esposizione della
« bandiera nella ricorrenza dello Statuto
« e in tutte le altre feste riguardanti la
« Casa Reale,

« Ritenuto che l'art. 94 dello Statuto
« prescrive che la Società deve restare
« estranea a tutto ciò che non ha atti-
« nenza alla istruzione ed il mutuo soc-
« corso,

« Ritenuto che in proposito fu anche
« svolta nell'assemblea del 9 gennaio
« 1902 un'interpellanza del socio Quar-
« gnola Antonio, e che alle argomenta-
« zioni espresse dal Presidente nessun
« socio mosse eccezione,

« Delibera di respingere il ricorso,
« restando in facoltà dei firmatari di
« presentare un'interpellanza in merito».
Dopo ciò, il Presidente invita il Se-
gretario a dar lettura di una lettera del
consigliere Gremese Giuseppe nella quale
dice che per le sue molteplici occupa-
zioni è costretto a dimettersi dalla car-
rica. Le dimissioni sono accettate.

Indi il Presidente partecipa che il
giorno 2 giugno ricorre il ventesimo
anniversario della morte di Giuseppe
Garibaldi, Presidente onorario della no-
stra Società, e

propone al Consiglio

che in detto giorno un larga rappre-
sentanza del nostro sodalizio prenda
parte, con bandiera, al corteo che muo-
verà alle ore 4 pom. dalla Sala Ajace
alla volta di Piazza Garibaldi per de-
porre fiori ai piedi del monumento del-
l'eroe.

che venga pubblicato un manifesto
da affiggersi sugli albi della Società;
che si apra una sottoscrizione a fa-
vore della Società Reduci, della Con-
gregazione di Carità, della Lega venti
settembre e della Dante Alighieri.

Il Consiglio, ad unanimità, approva.
Il vicepresidente signor Luigi Pignat
comunica al Consiglio che l'architetto
D'Aronco ha

regalato alla scuola d'arti e mestieri
uno dei due bozzetti da lui presentati
al concorso per il ponte sul Po.

Informa inoltre sulla elargizione alla
stessa scuola di lire 700 da parte della
Cassa di Risparmio di Udine (vedi altra
cronaca).

Il Consiglio ad unanimità votò un rin-
graziamento a entrambi i donatori.

Essendo il Consiglio venuto a cogni-
zione che l'assessore municipale signor
Luigi Pignat si reca, a proprie spese,
all'isola di Caprera, in pellegrinaggio
alla tomba del generale Giuseppe Gar-
ibaldi, quale rappresentante del Muni-
cipio, lo pregò di voler rappresentare
anche la nostra Società quale vice-pre-
sidente, al che egli di buon grado ac-
consente.

Cooperativa Operaia di Consumo. —
Questa sera alla 9 adunanza generale,
ci seguì l'ordine del giorno:

1. Lettura del verbale seduta precedente.
2. Nomina dei Sindaci.
3. Comunicazioni del Consiglio Direttivo.

Un cospicuo premio

ai licenziati ed ai licenziandi
della Scuola d'Arti e Mestieri.

La nostra Cassa di Risparmio ha
preso una deliberazione che ha confer-
ma il ben noto proposito suo di giovare
in tutti i modi al paese — promoven-
dolo i progressi in ogni ramo dell'at-
tività umana. Poiché, mentre da un
lato, con la somma votata in pro della
cattedra agricola ambulante e con i
concorsi nei premi ad esposizioni d'in-
dole agraria, dimostra di voler contri-
buire allo sviluppo razionale della a-
gricoltura friulana; con i sussidi alla
scuola d'arti e mestieri prova che non
dimentica neanche l'istruzione dei no-
stri operai, desiderosi di vederli gareg-
giare con quelli dei maggiori centri.

Ed ora ha votato lire cinquecento af-
finché il Consiglio direttivo della Scuola
possa scegliere fra i licenziandi di que-
s'anno ed i licenziati degli ultimi tre
anni non meno di sette giovani da man-
dare alla Esposizione d'arte moderna
in Torino — là dove un architetto friu-
lano trionfa, il D'Aronco; là dove l'arte
italiana non disdiga di fronte alle
creazioni degli artisti stranieri.

Certo, a Torino i nostri giovani ar-
tisti possono imparare molto, e formarsi
un concetto dell'arte moderna, così
complessa, così capricciosa — così de-
cadente se vuoi, per tanti i quali hanno
il concetto classico dell'arte: ma cum-
unque, così degna di studio, perché
dei nostri tempi e perché, fondata alla
ricerca di soddisfare i nostri gusti ed
i nostri bisogni — vaghi e complessi
quelli, molteplici e multiformi questi,
più che non siano mai stati nelle epo-
che precedenti.

N. i speriamo che l'iniziativa della
Cassa di Risparmio nostra — così ri-
spiciente agli intenti di una sempre
più alta e pratica educazione del nostro
popolo, anche per l'allettamento di un
premio cospicuo e invitato, il quale
servirà di sprone allo studio per i gi-
vini artisti; noi speriamo che tale
iniziativa si sia imitata anche da altre
istituzioni, e che si potrà mandare a
Torino una schiera più numerosa di
giovani operai, alla quale si dovrebbero
aggiungere anche artisti ed artisti pro-
vati.

Una patente levata.

Un processo penale in vista?

Si sa che il Ministero attuale con
isclerza, in quanto a tener in freno le
eggenze che assumono il trasporto di
emigranti; ma cerca invase con tutta
l'autorità sua di ottenere che dai pro-
pri agenti sia fatta rispettare la legge.
Da ciò, fa altro, l'invio nel Brasile
dell'ex collega nostro signor Adolf
Rossi, per inchiodare sulle condizioni
dei nostri emigranti colà, e special-
mente di quelli fermatisi nella Pro-
vincia di S. Paulo.

Ora, dopo il suo ritorno dalla ispe-
zione, il Rossi fu mandato, da Roma,
nella nostra città, per un'inchiesta
circa varie spedizioni clandestine che
sarebbero state fatte nei primi mesi
del corrente anno: alcuni emigranti
stranieri sarebbero stati mandati, col
mezzo di una agenzia d'emigrazione
cittadina, a Nuova York; e inoltre
circa la fermata operata a Milano dalla
Pubblica Sicurezza italiana di dieci e-
migranti austriaci, diretti al Nord-
America, e indirizzati da persone non
autorizzate a lavorare in passeggeri
via Francia ad una agenzia di Chivasso,
la quale pure non è autorizzata dal R.
Governo italiano ad operare in Italia.

Notiamo sembrare dall'inchiesta ri-
sultati un danno all'erario governa-
tivo, perché non sarebbe stata pagata
la tassa di lire otto che tutte le com-
pagnie di navigazione operanti in Italia
devono pagare per ogni posto di terza
classe.

Da quanto ci risulta, altro effetto del-
l'inchiesta sarà

un processo contro p'u accusati

che seguirà davanti il nostro Tribu-
nale nella prima quindicina del ven-
turo giugno: processo il quale, se si
saprà ben colpire le singole e varie
feodi alla legge, darà sicuro alla luce
qual novità e fornirà occasione di
constatare i benefici della nuova legge
sulla emigrazione.

Intanto, possiamo annunciare che il
Regio Commissariato dell'emigrazione
in Roma ha tolto la patente di rappre-
sentante di Vetrera a Udine ai signori:
Tizzini rappresentante della Ligure
Brasiliana, Ambrighese Americana e
Italia; Aloisio, della T. anasistiana di
Bartolomea, Trasporti Marittimi a va-
pore Francese e Transatlantica, Fran-
cese dell'Avre; e Menesio, delle Gi-
lidente, Prince Line - Dominion Line.

Echi del fallimento.

I creditori nel fallimento *Battina
Antoni*, coloniali, Va zone, sono con-
vocati il 5 giugno con la proposta di
concordato 40 per cento, garante il
padre.

Nel fallimento di *Costantino Da-
niello* piz c'abbiamo di S. Giorgio di N-
gro, è probabile un concordato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di
pagamento dei dazi doganali è fissato
per il giorno 24 maggio a L. 101.96

La gravissima disgrazia di Jersera.

Un giovane sotto il tram.

Falsa notizia della sua morte.

Ieri sera, verso le sei, il diciannovenne Giacomo Buttazzoni di Luigi, da
Ragega, agente presso la Ditta G. B.
Pellegrini, cadeva sulla sua bicicletta
lungo la strada di circosvalazione
esterna da Porta Gemona alla stazione
del tram Udine - S. Daniele; e precisa-
mente raschiava, nella sua corsa, la
siepe dell'orto e campo affittato al-
l'oste signor Antonio G. uliani.

Sulla porta della casa dove abita il
signor Antonio Pelle stava la costui
serva Teresa Passi rici di Nigaredo di
Prato: una fresca ragazza, forse co-
nosciuta dal Buttazzoni, il quale, pur
pedalando, la salutava. Fossoro questi
saluti, forse qualche altra distrazione,
egli non avvertì, malgrado le segna-
lazioni del macchinista, come dal can-
cello della Stazione uscisse, proprio in
quel momento, una locomotiva man-
ovrando sul binario; e andò a cozzare
contro la medesima e cadde.

Fu un grido d'orrore!

La seconda ruota della pesante mac-
china gli aveva troncato il piede destro
e fratturata la parte inferiore della
gamba sinistra!

La locomotiva veniva avanti quasi al
passo così che il macchinista Carlo
Sivi, da parecchi anni addetto al tra-
m, poté fermarla istantaneamente, per mo-
do che la ruota del secondo carro non
toccarono nemmeno il caduto.

Presenti al raccapricciante fatto fu-
ro il co. Antonio Deciani e la serva
sopra nominata; nonché i signori, im-
mediatamente accorsi: Aurelio Bradiotti,
avvocati Baschiera e Sartogo, (ste
Antonio Giuliani, G. B. Volpe.

Con l'aiuto di questi e del personale
della tramvia, nonché di altri accorsi,
il disgraziatissimo giovane fu levato
dalle rotaie e con ogni cautela adagiato
sopra una vettura e trasportato all'O-
spedale.

Qui, fu visto l'istrato: ferita di
strappamento la corrispondenza del
piede destro con asportazione del me-
desimo — e fu dovuto, alle 930 di
Jersera, procedere all'amputazione al-
l'112 inferiore della gamba; fratture
multiple alla gamba sinistra, per le
quali al dagente fu applicato l'appar-
ecchio.

La prognosi è riservata.

Stamane, si era sparsa la voce che
il Buttazzoni fosse morto: invece, data
la gravità delle ferite, le sue condizioni
generali sono discrete.

Camera di commercio.

La Camera è convocata per il giorno
di venerdì 30 corr. alle ore 10 per
trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto consuntivo della
Camera del 1901.
3. Regolamento interno per Macchinari gen-
erali e nomina della Commissione di vigilanza.
4. Insegnamento industriale nel R. Istituto
tecnico di Udine.
5. Ufficio di consulenza ad arbitrato per
piccolo commercio.
6. Legislazione sull'alcool industriale.
7. Assemblea generale dell'Unione della
Camera di commercio.
8. Dimissioni del consigliere Minisini.
9. Liste elettorali della Camera del 1902.
10. Nomina della Commissione per la media
dei Bozzoli.

Beneficenza

Nella ricorrenza anniversaria della morte
della propria madre, il sig. Ruggeri Domenico
elargì a questa Congregazione di Carità L. 5
da distribuirsi subito a 25 poveri in tanta mi-
seria e pane presso la Cucina Popolare.
La Congregazione, a nome dei beneficiati
ringrazia.

I galantuomini.

Antonio Buttazzoni, conduttore del
tram a cavalli cittadino, sulla carrozza
n. 5, rivenne stamane un taccuino
contenente lire 25. Poco dopo, vide
avvicinarsi una giovane tutta agitata;
e udito essere lei che aveva smarrito il
taccuino, glielo restituì.

— Son vinc dis ch'o lavori pa-
ciapàtu! — disse ella, che è una giova-
ne sarta di chiavris.

In Giardino Grande.

Questa sera alle ore 8 e 1/2 la Ma-
riettistica Compagnia rappresenterà:
Ginevra regina di Scozia, con il nuovo
balletto: *Lo spirito Bribis*.

Domenica, rappresentazione.

Piccole notizie di cronaca.

— Le guardie doganali di Albana (Prepot) e
arrestarono, per oltra gr. Antonio Nardoni di
Giuseppe d'anni 38 da P. opotio.

— L'oste Arrangelo Corzi fu Antonio di
Travetto fu derubato, l'altra notte, di sei
galline. Si arrestò uno per sospetto.

— Il dott. Pietro Buffolo, segretario comu-
nale di Colpura, tenne nominato a onegiano,
malgrado le dimostrazioni di simpatia ottenute
dalla rappresentanza comunale col doppiato,
ha delinquentemente deciso di recarsi, entro la
prima quindicina di giugno, ad assumere il
nuovo ufficio.

Agitazioni operaie.

I comizi pro riposo festivo.

Oltre quelli di: Uilize (quarta sera),
Teatro Nazionale, ora 9. S. Daniele,
Pordenone, Ovidale e Gemona, ieri
annunciati, i quali si terranno domani
un Comizio pro riposo festivo, si terra
pure domani, a Palmanova.

I muratori.

Jori, il muratore Ermenegilio F. ni,
della commissione, si presentò dal R.
Prefetto per uire la risposta degli im-
prenditori e capimastri.

Il comm. Danddu gli comunicò il
memoriale inoltrato da quelli.

Il signor F. ni disse che non poteva,
naturalmente, dare subito una risposta;
questa sera, s'abito, si riunirebbe di
nuovo la commissione, e facilmente
domani presenteranno le loro conclu-
sioni. In tale contingenza si riservano
di comunicare al R. Prefetto la con-
venzione accettata ancora nel 1892,
con la quale gli imprenditori si im-
pegnavano già di pagare da 25 a 30
centesimi all'ora, con l'obbligo di a-
vere un certo numero di operai pagati
a 30: obbligo che poi non hanno men-
tenuto, essend; soltanto quindici gli
operai che percepiscono questa mer-
cede. Ora, osservò l'Elmi, mettendo
l'ultima classe da 20 a 25 centesimi
e la 1 e 1 da 25 a 32 è certo che gli
imprenditori finiranno col considerare
nell'ultima classe il maggior numero
degli operai, cosicché questi ne rimar-
rebbero danneggiati anziché avvantag-
giare con la nuova tariffa.

Cose del Comune.

Solennità patriottiche.

La Giunta municipale nella seduta
di ieri esaurì parecchi affari di ordi-
naria amministrazione.

Per la festa dello Statuto, ricorrente
domenica 1 giugno, ha stabilito di el-
argire lire 600 al Giardino d'infanzia,
500 al Comitato protettore dell'infanzia,
500 alla Società dei Reduci, 400 al-
l'Associazione S. u. la e famila, 400 al-
l'O. fanatrofi Tomadini, 400 all'Asilo
infantile di carità, 400 alla Casa delle
Dorlette.

Per l'anniversario della morte di
Garibaldi, premessa l'affermazione dei
principi di patriottismo da cui è a-
nimata la Giunta, e volend; tributare
i sensi di omaggio al grande fattore
dell'indipendenza italiana, la Giunta
ha deliberato di farsi rappresentare
al pellegrinaggio a Caprera, che avrà
luogo il 2 giugno, dall'Assessore mu-
nicipale Pignat, al quale credesi si u-
niranno altri due Assessori.

Per la commemorazione dell'eroe in
Udine ha stabilito per quel giorno la
elargizione alla Società dei Reduci di
lire 350, perché siano distribuiti ai
reduci poveri; ha assegnato lire 400 al
Comitato per la commemorazione per
sopperire alle spese; ha deliberato di
prendere parte al corteo con il
Gonfalone comunale, colla banda cit-
tatina e con i pompieri cittadini.

La polizia dei muri.

Nella seduta stessa la Giunta ha sta-
bilito di invitare i cittadini a volere
entro l'anno (e l'esempio lo darà il
Comune) dare le tinte alle facciate
delle case; di vietare in via assoluta
le iscrizioni e le insegne commer-
ciali dipinte sui muri, fatta eccezione
di qualche caso straordinario ritenuto
tale dal Sindaco, sentita la commis-
sione d'ornato.

Ricerca

Quartiere in campagna di circa 4 stanze
nei dintorni di Udine, per tutto l'anno.
Offerte sub CAMPAGNA a dirigersi
all'Ufficio Annuale Patria del Friuli.

Teatro Minerva.

Probabilmente nella sera di Sabato
31 corrente, la Società Filodrammatica
« Città di Trieste » darà al Teatro
Minerva una rappresentazione strardi-
naria. Ne riparleremo.

I tiratori friulani a Roma.

L'amico Dal Dan ci scrive da Roma:
Viaggio buono. Affluenza tiratori
grandissima. Finora, della nostra squa-
dra ha tirato il signor Angelino Fabris,
riscuotendo il primo nella gara *For-
tuna valere*. Questo esito, però, non è
definitivo, dovendo tirare ancora molti
altri, e valenti, nella stessa gara.

Egregio Sig. Dottore.

Sono ben lieto di poterle scenzio-
samente attestare, che r'ascontrai il di
Le « *Potioni di Ferro in gocce
concentrate* » quale uno fra i migliori
preparati del genere, efficacissimo, per la
sua facile assimilazione all'orga-
nismo, nei vari casi di anemia, spe-
cialmente se collegata con fetti di-
spetici contribuendo il di Lei prepa-
rato oltre che a rigenerare il sangue,
a ridestare energicamente l'appetito.

Dr. Vittorio Cosattini

Morte improvvisa.

Giunge notizia da Lussana esservi
tornata morta nel proprio letto, alle
17 di j. i. certa Mariarita Barberis
d'anni 28, ud nese, fantesca in un'o-
stera di colà.

CORTE D'ASSISE.

L'assassinio di Lumignacco.

Due guardie campestri alla sbarra.

Jeri, come si ricordammo, incominciò il processo contro le due guardie campestri private di Riano, Francesco Pejan e Luigi Bonetti.

Presiede il consigliere d'Appello cav. Bassano Sommariva; Giudici gli avv. Sandrini e C. Sattini; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Specher.

Difensori: di Francesco Pejan l'avv. Emilio Driussi; di Luigi Bonetti, gli avv. Mario Bartolotti ed onor. Umberto Caratti; Parte Civile gli avv. Erasmo Franceschini, Giovanni Levi ed Enrico Giusti.

Testimoni: 30 di accusa (dei quali 5 di Parte Civile) e 22 di difesa.

Nella mattina, una grande folla attende l'arrivo della vettura cellulare: ed accoglie ostilmente i due accusati quando ne scendono.

Nella gabbia, il Pejan siede all'estremità della panca verso l'entrata; il Bonetti, a quanto disconto da lui, verso il pubblico.

Come dicemmo, nell'udienza antimeridiana non si riuscì a costituire la giuria. Perciò, il procedimento non incominciò che nella

Udienza pomeridiana.

Si forma la Giuria: capo dei giurati riesce il signor Ballarin, ma questi rinuncia e viene surrogato dall'avv. Arnaldo Plateo.

Seguono le interrogazioni sulle generalità degli imputati, che rispondono: — Sono Pejan Francesco fu Giovanni Battista, d'anni 55, guardia privata di Riano;

— Sono Bonetti Luigi di Giov. Battista, d'anni 35, di Riano, guardia campestre.

Prestatosi dai giurati il voluto giuramento, il cancelliere dà lettura dell'atto e della Sentenza d'accusa.

Tanto i posti riservati come il rimanente della sala sono affollatissimi.

Durante la lettura gli accusati stanno in piedi cogli occhi abbassati al suolo; il Bonetti appare accasciato.

Il Presidente fa loro, singolarmente, spiegazione delle accuse a ciascuno a parte.

Indi si procede all'appello dei testimoni ed il Presidente ripete loro la solita ammonizione.

In seguito a domanda dell'avv. Caratti si stabilisce di tener udienza anche lunedì, nel qual giorno è consuetudine di fare vacanza.

L'avv. Caratti, per la difesa di Pejan, domanda che sia ammesso il teste Francesco Burelli, il quale dovrebbe deporre contrariamente a quanto dirà il teste della Parte Civile, Candido Coressi.

Il Presidente dichiara di ammettere il teste Burelli, essendo egli acquisito alla difesa del Bonetti.

L'interrogatorio di Pejan.

Pres. Avete sentito di che siete accusato? Dite ciò che avete a vostra difesa.

— Io a me difese, signor, no hai altri di di che io o juri a cisse, e al vigni Bonetti clamorosi per menarmi tal ostarie di Puarte, dula che zuiavin di more. E lèrin là: alore, sior, e vignirin fur tra di lor, e po anche il murt.

— Cosa hanno detto quei tre?

— N son sta atento... No sai nuie jò, no hai storis tal ch'av...

Il Bonetti mi disè po' di là cun lui a Lumignacco, che al doveve fa una contravvenzion al Braida, perchè che al ro have lens...

— Era vostra giurisdizione, Lumignacco?

— No, sior... là e jere la guardie Adam. Ma Bonet al mi disève che si veve di ciatà in c ntravvenzion il puar defont (rumori).

— Dopo, dove siete andato?

— Io era diretto a casa e con me venne il Bonetti. Questi mi disève che non aveva il fucile e io gliene diedi uno. Poscia andammo a Lumignacco. Ci mettemmo dietro un muro: quando venne il Braida coi legni, il Bonetti mi disève: «al ven cumò!» E difatti, lo vidi venire con tre o quattro legni, da parte del cortivo, verso la casa di esso Braida.

Egli veniva dalla strada di Riano. Il Bonetti andò avanti, e disse al Braida: «fèrmtili!». Il Braida bestemmiava. Visto così, mi trassi in disparte; non so come è stata, ho abbassato il fucile orizzontalmente verso terra e poi ho tirato.

— Perché?

— No so, che disgrazia sia stata, non so se sia stata una spinta dei legni, ero ubbriaco.

— Tu eri ubbriaco? Dove hai bevuto?

— Sior sì, a Riano.

— Ma come tu eri ubbriaco? Ti ricordi di averlo detto? N-gli interrogatori scritti lo hai detto?

— Gero tanto convulsivo in all'ra... che non ricordavo.

— Il fucile, di che era carico?

— A pallettoni di lepre...

— A che distanza hai tirato?

— A quattro passi circa.

— Quando hai visto il colpo, cosa hai fatto?

— Non sapavo niente... Il mio compagno mi disève: «andiamo avanti che se vengono quelli del paese succedono disordini!»

— Ma come hai potuto abbandonare in un stato così miserando quel povero uomo?

— Se fossi stato solo, sarei morto piuttosto di lasciarlo così.

— Perché hai dato il fucile al Bonetti quando venne a casa tua?

— Perché egli era senza arma.

— O non si può pigliare senza arma, qui? Siamo forse in Croazia?

— Sì, si doveva fare una contravvenzione di notte... si doveva andare armati...

Avv. Bartolotti. Nel domani, alle 4, il Pejan ebbe un colloquio col B. netti. Questi gli disse: «ma cosa hai fatto?» Ed il Pejan rispose che per lui è terminata; «non so come sia avvenuto, non vado nemmeno a letto, vado a presentarmi».

L'accusato, a domanda del Presidente conferma.

Pres. Nè prima, nè dopo il fatto, col Bonetti non siete stati in qualche luogo?

— Nossignor.

Dopo il fatto andarono a casa a deporre il fucile, poscia si recarono nel botteghino di Antonio Burelli a bere un bicchierino di acquavite «per pararla via» i ladi egli si recò a Udine, diretto alle carceri.

— I t'ha messo in prison... e chi s'ha visto, s'ha visto.

Avv. Caratti. Desidera che siano messe a verbale le dichiarazioni fatte al Bonetti dopo il fatto: «per me è finita, non so cosa ho fatto».

Proc. Gen. Ed io desidero che sia messo a verbale che il Pejan egli dichiarò che, mentre sparava il fucile, era ubbriaco.

A domanda dell'avv. Bartolotti, il Pejan dice che tra il Bonetti e il Braida si mangiavano i pali, alla distanza di circa un metro e mezzo.

Pres. Quando venne il Bonetti a casa tua e quando gli hai dato il fucile, cosa facevi?

— Stavo per andare a letto...

— E l'era stato ancora il Bonetti a farti queste domande? Era più naturale che gli dicesti che quelle non erano ore di andare in nessun luogo.

— Ma piera imbrigo...

— Ah allora eri già ubbriaco!

— Sissignor.

Quando venne a chiamarti il Bonetti, eravate già stati all'osteria del Porta?

— Garimo zà stai.

Il Presidente insiste nelle contestazioni, alle quali l'accusato risponde con circostanze già ripetute.

Risulta dalle sue deposizioni, che l'oste Porta «il figlio suo, vedendo che il Pejan era ubbriaco, quando fu alla sua osteria, volevano disarmarlo».

E risulta pure che in tutto il tramontio di quella notte, l'accusato dichiara di non essersi mai recato in nessuna campagna, in nessuna braida.

A domanda dell'avv. Levi, l'accusato ripete che vide il Braida venire dalla strada di Riano carico di legna, mentre egli stava col Bonetti attendendo.

Dopo aver bevuto il bicchierino da Burelli, non si recò a casa, ma direttamente a Udine.

Non sa che il Braida fosse dedito ai furti di legna: non l'ha mai veduto. Non sa che il Braida facesse male ad alcuno; soltanto bestemmiava.

Proc. Gen. Al momento del fatto cosa diceva quella donna che era alla finestra?

— Non so, non la conoscevo: el Bonetti el g'ha dito che la gera la donna del morto.

Il Proc. Gen. fa contestazioni su questa circostanza, specialmente se avesse sentito la donna dire qualche cosa, subito dopo il colpo; ma dall'accusato non si può cavare nulla.

L'avv. Levi, P. C. fa altre contestazioni al Pejan: fra altro, che disse al Bonetti di aver tirato perchè lo vedeva in pericolo, nella colluttazione.

L'accusato risponde che gli disse di aver tirato per impaurire il Braida, per paura che gli facesse dispiaceri.

A domanda dell'avv. Bartolotti, dice che altre volte fece servizio col Bonetti nel territorio di Riano.

L'avv. Driussi domanda se il Pejan rimase sempre nello stesso posto in vedetta, col Bonetti. E l'accusato risponde affermativamente.

Pres. Poteva vederti il Braida?

— Nossignor.

Avv. Driussi. Andavi di notte, a far servizio, senza fucile?

— Sissignor. Prima di ottenere il permesso, andavo col baston.

Interrogatorio del Bonetti

Io quella sera, entrò nell'osteria Marandini col Pejan, par'chè g'uo'avano alla morra, scambiarono alcune parole col Porta e con altri tre che frastanto erano usciti ed i quali chiedevano di non esser messi in contravvenzione.

Uscì poscia anche il Braida. Esso Bonetti disse al Pejan: vedrai che questa sera quel là — dicendo del Braida — andrà a rubare dei pali. Si unirono, ed attesero che il Braida rincasasse: quando lo videro sui pali, l'accusato

lo fermò e ne nacque un battibecco, dopo di che il Pejan sparò la fucilata.

— Strada facendo, io gli dissi: «cosa hai fatto? vedi che lavoro hai fatto?» E il Pejan mi rispose: «chi ha fatto il male, porterà la pena».

Ammette di essere stato a casa del Pejan a chiamarlo, e gli disse: «Checo, Checo, viensu via con mi?». Ed egli rispose: «Vegno, vegno».

Fu la moglie del Pejan che lo chiamò. Andarono in paese e sentendo giocare alla morra nell'osteria Porta, vi entrarono. Il Pejan poi gli raccontò che il Porta aveva tentato di disarmarlo. Il Braida poi gli disse: «tu hai da pagarmela di tutto le contravvenzioni che hai fatto alla mia famiglia».

«Mio fratello a Chiasottis ne ha bastonato uno: lo bastonerò te». Egli rispose: «eh, no hai di chesti pauris!».

Pres. Ma come sapevi che il Braida doveva in quella sera andar a rubare pali? Questo non so comprendere, non capisco.

— Avevo questo dubbio, me gera vengh in mente che el gavesse questa intenzion...

— Ma sapevi che era un ladro?

— Mi no lo go mai trovà a rubar.

— Ed altri?

— Sì, la guardia Padovani lo ha trovato a rubare rami di gelso.

— Dove è andato il Braida? E' andato per vicioli o nell'osteria, quando vi lasciò?

— Nell'osteria.

— E perchè allora non stare vicino a lui, se avevi il dubbio che rubasse?

— Andai ad aspettarlo vicino a casa sua...

— Perché non hai aspettato che uscisse dall'osteria per vedere dove andava?

— Lo ho aspettato vicino alla casa per trovarlo colla roba in mano.

— Dopo l'incidente dell'osteria Porta dove andaste?

— Andai insieme al Pejan in casa sua: egli mi disse lo schioppo, essendo io disarmato; veramente io volevo andar senza, ma il Pejan mi disse: «non se par bon andar via senza schioppo».

— E perchè non te l'ha dato, quando eri stato ad invitarlo a uscire con te?

— Ma... non so io.

— E dopo, dove siete andati?

— Andammo verso la casa del Braida ed ivi ci appostammo. Vidi il Braida carico dei legni; allora uscì e gli intimai di consegnarmi i pali; ma il Braida si rifiutò dicendo che erano suoi e ne nacque un battibecco, perchè egli non voleva si facesse la contravvenzione.

— E che contravvenzione era?

— Venticheque centesimi...

— E per 25 centesimi siete andati in due e vi siete armati di fucile!.. E dopo?

— Il Braida gettò i pali a terra, meno uno col quale minacciava di bastonarmi. Allora, io presi il palo alla lunghezza di mezzo metro...

Intanto, si affacciò la moglie alla finestra che gridava: «Vigi, Vigi, ven a duri!» la quella, partì il colpo... Noi ce ne andammo...

— E non avete aiutato quel povero uomo?

— A veder quella roba, me xà vignh un svenimento de sangue (rumori)... no go vudo coraggio...

Strada facendo disse al Pejan: «ce bastu fatt?». Gli rispose: «Eh me, cui che ha falà al paio». Indi deposero in casa del Pejan i fucili e poscia andarono dal Burelli a bere la graspa. (Rumori).

— Ah sì, si abbandonò un uomo nel rangue, in quello stato, non lo si aiuta e si va a bere la graspa!

L'accusato non risponde.

— Dove sei andato dopo?

— A casa...

— A che fare?

— Mi pare... a dormire...

— E il Pejan?

— Andò a casa anche lui... Mi disse che andava a presentarsi a Udine.

— Ma non sei stato prima in altro luogo?

— Sono stato nell'osteria del Porta per sentire cosa dicevano del fatto di Lumignacco. Ivi trovai il fratello del Braida, Antonio, e gli raccontai il fatto, dicendogli che il Pejan gli tirò il colpo di fucile per impaurirlo, ma non per ucciderlo.

A questo punto il Presidente fa il riassunto dell'interrogatorio del Bonetti.

Dopo alzato dal letto verso le 11, il Bonetti andò dal Sindaco a raccontargli quanto era successo e gli disse che non sapeva qual male il Braida avesse fatto...

— Ma se dicevi prima che, vedendo il Braida cadere insanguinato, ti era perfino venuto uno svenimento?

— Me no sapevo quanto mal che el gavesse fatto...

A domanda dell'avv. Levi, l'accusato dice che erano abituati a fare servizio insieme ad altre guardie e che col Braida ebbe un'orecchione. Il Braida una notte cantava ed alle osservazioni del Bonetti rispose con insulti; allora, l'accusato gli fece querela.

— E' vero che il Braida ti aveva detto, nella sera, che aveva fatto pochi giorni ancora li guardiano? E' era vero questo?

(Continua).

Ringraziamento.

Il Direttore del Collegio Arcivescovile e la famiglia Carlini, commossi per la manifestazione di benevolenza usata verso loro nella luttuosa circostanza della morte del loro convittore e figlio Luciano, ringraziano tutti quelli che vollero in qualunque maniera concorrere a lenirne il dolore.

Specialmente ringraziano Sua Ecc. Mon. Arcivescovo, la nobile famiglia Dei Conti De Pace che volle aprire la propria tomba per accogliere la salma del caro defunto, e i Direttori dell'Istituto Tomadini e dei Collegi A. Gabelli, Renati, Silvestri e Toppo Vasserman che mandarono una la rappresentanza dei loro convittori.

Chiedono anche scusa delle omissioni che potessero essere avvenute.

Udine, 22 maggio 1902.

Oggi nelle ore antimeridiane cessava di vivere in Buia

Giacomo Piani

d'anni 30

negoziante mercerie.

La moglie, i fratelli, i suoceri, i cognati, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Buia 24 maggio 1902.

I funerali seguiranno alle ore 17 di domani, domenica.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: Piazza Mercato nuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Lugo 23. Seicento braccianti disoccupati sono entrati in città per domandare lavoro. Furono affrontati dalla forza che aveva sguainato le spade. Due agenti vennero percossi e tre altri praticati due arresti.

Luigi Montico gerente responsabile

Terme d'Abano

(Provincia di Padova - Stazione ferrov.)

Diploma d'onore

all'Esposizione d'Igiene - Napoli 1900

Stabilimento e Hôtel "Orologio"

Stabilimento e Hôtel "Todeschini"

Apertura 1.º Giugno

Celebri fangature e bagni - Bagni a vapore - Elettrolitica con bagni idro-elettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Trattamento - Cura interna dell'Acqua Salsobromica litorea del MONT. RONE. 131

Direttore medico e consulente: Prof. comm. Achille De Giovanni.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.º Gambaretto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filippucci

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp. Lo Incr. del Giallo col Bianco Corea Lo Incr. del Giallo col Bianco Chineso Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chineso (Poligiallo Sferico).

Il dott. conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Tipografia, Cartoleria e libreria Editrice

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Premiata Fabbrica Registri comm.

Deposito carte d'impacco

Tappezzerie in carta

Album e Cartoline illustrate 28

Biglietto-Ricordo I. Comunione

Grande Deposito

carte forate per banchi

D.º G. Riva

UDINE - Via del Teatro, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

PIANOFORTI

delle primarie fabbriche

di Germania e Francia

Vendita

Scambio

Noleggio

Riparature

Piani melodici brevettati

Pianoforti d'occasione

DEPOSITO

Biciclette Nazionali ed estere

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido, rigeneratore delle forze del cavali e delle antiche polveri contro la borsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi-Padova.

D'affittarsi

in via Pracchiuso N. 49 interno due vasti granai. R. volgersi ivi. 121

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferre

Chiusa

Bislari

L'Illustre Dott. A.

DE GIOVANNI, Ret-

tore dell'Università

di Padova, scrive:

«Avendo somministrato in parecchie

«occasioni ai miei infermi il FER-

«RO-CHINA-BISLERI posso assi-

«curare di aver sempre conseguito

«vantaggiosi risultamenti.» 9

Comperate SETA SVIZZERA! Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorati da L. 1,20 fino a L. 18,50 al metro. Specialità: Foulards di seta stampati, tessuti con righe spezzate (à jour), seta greggia lavabile per abiti e camici da L. 1,20 il metro. In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio. Schweizer & C., Lucerna (Svizzera) Esportazione di seterie.

GIUSEPPE LAVARINI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE Grande assortimento OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza Assortimento Portafogli - Portamonete Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia. Prezzi convenientissimi

LA STAGIONE LA SAISON IL FIGURINO DEI BAMBINI LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue uguali per formato, per carta, per il tanto, gli annuali. La Grande Edizione ha in più 9 figurini colorati all'equocolor. In un anno LA STAGIONE o LA SAISON, a seconda degli abbonamenti, danno le 14 uscite (due al mese), 5000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 pannorami a colori, 12 appendici con 500 modelli di tagliare e 400 disegni per lavori famigliari. PREZZI D'ABBONAMENTO: per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8.- 4.50 2.50 Grande L. 15.- 8.- 4.- IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, o si occupa esclusivamente di vestire i bambini, del quale da ogni mese a 12 pagine una suntuosa di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione di vestiti e figurini tracciati nella tavola annexa in modo da essere facilmente tagliati con esse o con la macchina da cucire. Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc. affidando così alle mani dei bimbi il modo più facile per studiare e insegnare piacevolmente i loro figli. PREZZI D'ABBONAMENTO: Per un anno L. 4.- Semestre L. 2.50 Per associarsi dirigerli all'Ufficio Periodico, Opoli, Milano o presso l'Amministrazione del vostro giornale. Toso D. Edoardo Chirurgo Dentista Via Paolo Sarpi n. 8 UDINE

Per distruggere gli insetti del Gelso Il Sapone Neumann è rimedio eccellente

Guarigione infallibile e garantita del CALLI ai piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. - Venduto in tutte le Farmacie del Regno. - Guardarsi dalle contraffazioni. - L. 1.00 al flaco. Specialità della Promiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Tende Persiane Trasparenti di Legno BIANCHE e COLORATE Ponte Poscolle, 11 - UDINE - Ponte Poscolle, 11 G. MARCUZZI Tappezziere in mobili e carrozze

RONCEGNO Austria, Trentino, Stazione ferroviaria della Valsugana 1 1/4 ore da Trento

STABILIMENTO BALNEARE 535 m. s. m. Bagni Aromatici ferruginosi. Indicazioni: Anemia, Malaria, Clorosi, Malattie della pelle, nervose, miltarie. Cura ricostituente. Idroterapia. Bagni di loco, idroclimatico a vapore. Apparecchi Zander, Massage, Faughi. Magnifica posizione su una collina a picco su una montagna, esultante. Temperatura costante 18.0-22.0 - 6000 m. d. di proprio parco ombroso. Splendide passeggiate ed escursioni alpine. Hotel di prima ordine, 200 stanze e saloni - Illuminazione elettrica - Caloriferi - Concerti giornalieri - 2 Lawn tennis - Tutti gli sport estivi. Pensione. (Maggio-Giugno-Settembre: R. basso). Stagione: Maggio-Ottobre. Pronto e gratuito in via di opuscoli ed informazioni dalla Direzione. La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno. Le acque artificiali di Roncagno non inebbiscono.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine A Venezia	Da Venezia A Udine	Da Udine A Trieste	Da Trieste A Udine
O. 4.40	O. 8.57	O. 4.45	O. 7.43
A. 8.05	A. 11.59	G. 5.10	G. 10.07
D. 11.25	D. 14.10	G. 10.35	G. 15.25
O. 13.50	O. 16.15	D. 14.20	D. 17.-
O. 17.50	O. 22.55	G. 15.37	G. 23.25
O. 20.55	O. 23.05	O. 22.25	O. 4.35

Udine S. Giorgio Venezia: L. 7.35 D. 8.35 10.45 M. 13.10 M. 14.35 16.50 M. 17.55 D. 18.57 21.10

Venezia S. Giorgio Udine: L. 7.- M. 8.57 9.53 M. 10.40 M. 11.14 12.50 M. 16.25 M. 20.24 21.10

Da Udine A Portofino	Da Portofino A Udine	Da Udine A Trieste	Da Trieste A Udine
O. 5.55	O. 8.55	O. 4.50	O. 7.38
D. 7.55	D. 9.55	D. 9.25	D. 11.05
G. 10.25	G. 12.30	G. 14.30	G. 17.08
O. 17.10	O. 19.10	O. 18.25	O. 19.45
O. 17.25	O. 20.45	O. 18.35	O. 20.05

Da Udine A Trieste: L. 5.30 D. 8.45 M. 11.- D. 10.40 M. 18.42 D. 19.45 M. 21.23 D. 21.50

Da Trieste A Udine: L. 8.25 M. 11.10 M. 9.- D. 17.50 M. 17.55 D. 23.52

Da Udine A Civitavecchia	Da Civitavecchia A Udine	Da Udine A Trieste	Da Trieste A Udine
M. 6.-	M. 8.30	M. 6.55	M. 7.35
M. 10.12	M. 10.50	M. 10.55	M. 11.15
M. 11.40	M. 12.05	M. 12.35	M. 13.05
M. 15.05	M. 15.35	M. 17.15	M. 17.45
M. 21.23	M. 21.50	M. 22.-	M. 22.30

Udine S. Giorgio Trieste: L. 7.35 D. 8.35 10.40 M. 13.10 D. 14.15 16.45 M. 17.55 D. 18.57 21.10

Trieste S. Giorgio Udine: L. 6.30 M. 8.25 10.12 M. 12.30 M. 14.30 16.45 M. 17.50 D. 18.57 21.10

Da Caserta A Portofino	Da Portofino A Caserta	Da Caserta A Portofino	Da Portofino A Caserta
O. 9.10	O. 9.45	O. 9.-	O. 8.45
G. 14.31	G. 15.05	G. 15.31	G. 16.05
O. 18.37	O. 19.10	O. 18.11	O. 18.57

Da Caserta A Spilimbergo: L. 9.11 D. 9.55 M. 11.35 D. 12.05 G. 18.37 D. 19.10

Da Spilimbergo A Caserta: L. 8.05 D. 8.45 M. 13.35 D. 14.- G. 17.00 D. 18.10

MALATTIE DI PETTO del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da celebrità mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi). EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta. Diffidare di altri Chlorphenol Esigete le firme: Dott. Passerini - C. Ragni Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91. In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi Corso Vittorio Emanuele. In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese, farmacia centrale. «Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra meditazione per le malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore.» Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892. «Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (Bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo.» Corriere sanitario, N. 76, 1892. In Udine presso Comessatti, Gemelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI! L'ACQUA SALLÈS progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridare ai capelli grigi o bianchi ed alla barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero. Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature. 50 Anni di Successo aggaranziti. L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès la rende adatta a tutti, anche ai bambini di sopra di tutte le tinture o ricami preparati qualunque essi siano. L'ACQUA SALLÈS, Prof. Ch. 73, Rue Turbigo, PARIS. - Vendita grossa e minima in tutti i paesi.

PIETRO BISUTTI Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10 Lastre - Terraglie - Porcellane - Vetrie LUCI E CRISTALLI DA VETRINA VETRI con RETE metallica per tettoie e pavimenti BOTTIGLIE per VINI d'ogni qualità e tenuta Turaccioli Macchine a imbottigliare - Depuratori ecc. SPECCHIERE con cornice - Prezzi Ridotti ARTICOLI CASALINGHI Tappeti e Nettare in Cocco

Crema e Bellezza della Pelle CREME VELOUTINE Preparata da CH. FAY Intendente della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIS

RECETTA D'ORO all'Esposizione Universale, PARIS 1900

La Crema Veloutine è in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere Veloutine a paragoni con tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i prodotti, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lacerarla, e quindi ingratitudine inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi. A. MANZONI & C., Milano, Roma e in tutti i Prodomini.

V. G. GIANI - MILANO - Viale Monforte, 5 Copertoni impermeabili per Carr., Barche, Locomobili Trebbie, ecc. Coperte e Cuffie da Cavallo COSTUMI da Minatori, Marinai ecc. Sacchi - Bisaccie - Vasche, ecc.

TOSSE - CATARRO malattie polmonari e bronchiali al guariscono usando le rinomate PILLOLE MIRROLD a base di Catrame-Mirrolina e Balsamo del Tofù. L. 1.10 la scatola - franco. EPILESSIA e tutte le Malattie Nervose si combattono unicamente col prezioso SELINOL medicinale vegeto-ferrugineo prescritto da celebrità mediche ed adottato nel Manicomio Giudi-Tarli. L. 5.25 il flacone - franco. Inviare Carlolina Vaglia Postale alla Premiata farmacia Castaldini di Bologna. UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - UDINE

PER CHI VUOLE INSERZIONI SULLA Patria del Friuli. Sostituiti gli ordinari Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla «PATRIA DEL FRIULI», deve anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante vaglia o cartolina postale, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione. Affinché il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si continua la linea d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono usare le parole, come s'usa per telegrammi, di cui pareva si contasse per centesimi, e, per il prezzo delle inserzioni economiche, si pagano i grandi giornali. Per annunci marziali avvisi d'asta, o d'interesse privato, o così comunicati, atti di ringraziamento ed articoli da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea, per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un prezzo secondo i casi. L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni. Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.